Incontri di Legalità a scuola, la Polizia di Stato alla Chindemi di Siracusa

Nell’ambito degli incontri di legalità programmati con cadenza giornaliera in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado del siracusano, i responsabili dell’Ufficio per la Comunicazione e le Relazioni Esterne della Questura di Siracusa hanno incontrato gli studenti delle terze medie dell’istituto “Chindemi”. E’ la scuola dove, peraltro, è attiva anche la palestra delle Fiamme Oro della Polizia di Stato che sta svolgendo un prezioso ruolo tra i ragazzi del quartiere, educando ai sani valori dello sport.
Incontro incentrato anche oggi sul contrasto alle sostanze stupefacenti ed all’utilizzo consapevole del web e dei social. Hanno partecipato la dirigente scolastica Daniela Frittitta e la responsabile delle iniziative sulla legalità, Maria Trefiletti.

Marcia diritti dei bambini, caso risolto: “nessuna limitazione per bimbo con disabilità”

Rientra la vicenda del bimbo con sindrome di down a cui sarebbe stato vietato di partecipare alla marcia dei diritti dell’infanzia. Dopo la denuncia pubblica del padre, che aveva puntato l’indice contro il Comune di Siracusa, è arrivato il

chiarimento. Il piccolo potrà partecipare all'appuntamento del 23 novembre, con tutta l'assistenza del caso.
L'ufficio Istruzione ha spiegato di avere dato subito riscontro alla richiesta, protocollata venerdì 17 novembre. Ma il poco lasso di tempo utile per organizzare quanto dovuto – la marcia era inizialmente prevista per il 20 novembre – non aveva reso possibile, in una prima fase, attivare il procedimento complesso previsto dal Regolamento Comunale.
Oggi la comunicazione della nuova data della marcia (23 novembre) e quindi con la dovuta copertura finanziaria per garantire il servizio Asacom è stato comunicato che il piccolo può regolarmente partecipare all'appuntamento con l'operatore incaricato. "Questo a riprova della sensibilità, tempestività e attenzione dell'Ufficio che si è fatto carico anche di compulsare le altre parti interessate, investite di specifiche competenze nell'ambito del procedimento autorizzatorio".

foto archivio

"Marcia dei Diritti dei Bambini negata ai bimbi con diversa abilità", la denuncia di un papà

"Si chiama Marcia per i Diritti dei Bambini ma ad alcuni di loro è negato il diritto di parteciparvi. Un evidente paradosso di cui il Comune di Siracusa si rende responsabile".
La denuncia è di Antonio Gallitto, papà di un bimbo con Sindrome di Down.
"Il Comune di Siracusa- la sua premessa – preclude la

partecipazione alla marcia dei diritti dei bambini, a bimbi con diversa abilità che hanno bisogno dell'ASACOM, il servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione. Parte con il piede sbagliato, dunque, l'organizzazione della manifestazione che dovrebbe vedere protagonisti i diritti di tutti i bambini del mondo, senza distinzione alcuna di etnia, sesso, ceto sociale, diversa abilità e tanto altro ancora".
Gallitto entra nel dettaglio della vicenda.
"Succede che alla marcia dei diritti dei bambini, organizzata da Siracusa Città
educativa con alcune scuole e associazioni del territorio siracusano, c'è il rischio concreto che non possano partecipare bambini e bambine con diversa abilità che oltre all'insegnante di sostegno hanno bisogno dell'assistente Asacom. Il Comune di Siracusa, con un documento a firma di un dirigente di settore, giudica "tardiva" la richiesta di un genitore, il sottoscritto, inviata attraverso PEC il 16 novembre (a cui si è avuta risposta tramite PEC il 17 novembre, il giorno dopo) che chiede la presenza dell'Asacom per suo figlio con sindrome di Down, disabile gravissimo".
La marcia dei diritti si svolgerà il 23 novembre.
La risposta letta nella comunicazione del Comune ha lasciato di stucco Gallitto. Si legge: "La tardività della richiesta, non ci consente di attivare il procedimento per le verifiche necessarie e per stabilire le eventuali modalità di erogazione in sicurezza della prestazione richiesta, ed acquisire quindi l'accettazione da parte dell'operatore".
Gallitto si chiede "Cosa si intenda per erogazione in sicurezza? Stiamo forse facendo la marcia dei diritti su una parete di free climbing?"- ironizza.
Il papà del bimbo ad oggi "escluso" dalla manifestazione ricorda che la decisione comunicata cozza con diverse iniziative sposate dal Comune. "Ha recepito, con una delibera ufficiale nel 2012, la Convenzione Onu sui diritti delle persone con diversa abilità. All'articolo 5 si parla di uguaglianza e non discriminazione delle persone con diversa abilità e al comma 2 si parla di protezione giuridica contro

ogni discriminazione qualunque ne
sia il fondamento e ancora, promozione del sistema educativo includendo tutti i minori sin dalla più tenera età, diritto all'istruzione delle persone con disabilità, pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autonomia".
Infine un'ultima nota. "Basta leggere la Convenzione internazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza – conclude Gallitto- per rendersi conto dell'assurdità e della contraddizione in termini che viene esplicitata nella nota del dirigente di settore.
Quale diritto umano si rispetta se si parla esclusivamente di non sforare i budget di spesa? Quale equità si potrà mai realizzare se i parametri sono meramente economici? Che senso ha la partecipazione ad una Marcia dei Diritti dei Bambini, quando i diritti dei bambini con diversa abilità sono violati?"

Foto: repertorio, una marcia dei diritti dei bambini a Siracusa

---

Pasti in ritardo a scuola. Celesti: "Ordinazioni partite oltre l'orario, era solo il primo giorno"

Ci sarebbero anche responsabilità delle singole scuole dietro il ritardo nella consegna dei pasti, ieri, giornata di esordio del servizio di refezione scolastica negli istituti comprensivi di Siracusa.
Dopo la protesta a cui ha dato voce il consigliere comunale

Ivan Scimonelli, sollecitato in tal senso dai genitori, fortemente rammaricati per il disservizio subito, l'assessore alle Politiche Scolastiche, Teresella Celesti fa il punto della situazione, partendo da una premessa.
"Che quando comincia un servizio con un'azienda nuova possa verificarsi qualche problema- dice l'esponente della giunta Italia- immagino possa essere messo in conto. Ieri era il primo giorno e, secondo quanto appurato, diverse scuole non hanno ordinato i pasti nei tempi previsti. L'orario entro il quale l'ordinazione deve arrivare alla ditta, peraltro tramite un'app, quindi in tempo reale, è fissato per le 09:15, per ragioni per precise. Nonostante il ritardo nella trasmissione da parte di tali istituti, si è voluto procedere consegnando ugualmente i pasti, arrivati, però, evidentemente, in ritardo. Non deve accadere, il sistema deve funzionare bene, fin dal primo passaggio e a partire da oggi, dandoci, insomma, qualche giorno di tempo, tutto dovrebbe entrare a regime".
L'assessore Celesti sottolinea anche un altro aspetto. "Ieri sono stati preparati 1597 pasti, un numero altissimo, forse mai raggiunto- spiega- Questo conforta l'amministrazione comunale sulla volontà dei genitori di usufruire di un servizio importante anche per l'organizzazione familiare".
Tornando alle difficoltà riscontrate per il primo giorno di servizio, l'assessore alle Politiche Scolastiche torna sulle ragioni per cui ogni scuola, attraverso dei responsabili che i dirigenti dovranno individuare, debba rispettare gli orari previsti. "Serve anche perché ci sono almeno cento pasti speciali tra quelli da preparare, dunque pasti per bambini celiaci, diabetici, vegani, stranieri che per ragioni religiose non consumano certi cibi. Certamente la ditta deve, dal canto suo, organizzare bene tempi e spostamenti, posto che le scuole a cui consegnare i pasti sono allocate spesso in luoghi distanti tra loro".
Sulla qualità del cibo somministrato, invece, pare siano arrivati feedback positivi. "Mi dicono le insegnanti che era tutto molto buono- conclude Teresella Celesti- Continueremo a verificare anche questo, che è l'aspetto fondamentale perché

la soddisfazione delle famiglie comporti un utilizzo del servizio, con le ricadute positive conseguenti, a casa come nella gestione della vita quotidiana delle famiglie”.

I concerti all’Ara di Ierone, al teatro greco solo rappresentazioni classiche

Stop ai concerti al teatro greco di Siracusa. Lo ha deciso l’assessorato regionale ai beni culturali retto da Francesco Paolo Scarpinato, raccogliendo anche alcune indicazioni provenienti dal Parco archeologico di Siracusa. Gli spettacoli di musica dal vivo traslocheranno all’Ara di Ierone, dove verrà allestita un’arena dalle dimensioni ancora da definire in proporzione agli spazi disponibili. Alcune valutazioni portano ad ipotizzare una capienza massima da 2.500/3.000 spettatori al massimo anche per rispondere alle esigenze di sicurezza nei luoghi.
Non che la musica, o gli spettacoli in genere, siano responsabili di chissà quali danni. Ma un monumento di quel tipo, mai restaurato, sottoposto all’azione costante degli agenti atmosferici, deve essere tutelato. Questa la linea scelta da Palermo
Il progetto è in mano al direttore del parco archeologico, Carmelo Bennardo, e segue l’idea nata a marzo scorso (clicca qui), quando infiammava la polemica su uso e tutela del teatro greco di Siracusa.
Se i tempi stretti non hanno permesso di attuare quel piano già per l’estate 2023, adesso la macchina regionale si mette in moto per tempo in modo da arrivare pronta.
Restano tutta una serie di punti da chiarire. Ad esempio,

quanti posti avrà l'arena? Se dovessero essere confermate alcune indicazioni del recente passato, il palco dovrebbe trovare posto di fronte all'ara di Ierone e gli spazi per le tribune non sono certo molto ampi. Perché, allora, non pensare all'anfiteatro romano? Per tutta una serie di problemi "noti", dall'assenza di vie di fuga all'impossibilità di aggiungere delle sedute sulle antiche strutture.
E il teatro greco? Rimarrà ancora la casa delle rappresentazioni classiche, e non poteva certo essere diversamente. Ma al termine dei due mesi di stagione Inda, si smonta: via le sovrastrutture che proteggono l'antico teatro scavato nella roccia ma che, al contempo, ne celano lo sguardo al turista ed al visitatore.
Esultano quanti hanno dato battaglia affinchè si decidesse alla fine per la tutela quasi integrale del teatro greco. Meno gli organizzatori della rassegna Stelle al Teatro, preoccupati che un luogo reputato di minor appeal, come la nuova arena all'Ara di Ierone, possa non risultare attrattivo per i big della musica italiana ed internazionale: "vogliono zavorrare l'esplosione turistica di Siracusa", sussurra qualcuno. Dall'assessorato regionale, però, spengono subito la polemica: "è comunque un luogo affascinante, accanto ad un monumento storico come l'Ara e pur sempre all'interno del Parco archeologico di Siracusa. In più, non ci sono limiti: 12 o 120 spettacoli, non farà differenza". E per cercare di rendere appetibile l'affare, si starebbe valutando la possibilità di abbinare al biglietto del concerto anche quello per visitare il teatro greco, magari a partire dalle 16 del giorno dell'evento. Da Palazzo Vermexio attendono di conoscere i dettagli prima di esprimere un giudizio: quanti posti, che impatto avrà sul traffico di viale Paolo Orsi, quando la struttura potrà essere pronta.
Finito qui? No, a breve il governo Schifani interverrà in maniera chiara ed univoca sui teatri di pietra siciliani ed il loro uso con una conferenza stampa attesa a giorni.

Foto dal web

Il giorno della mobilitazione regionale, in migliaia in corteo a Siracusa

Sfila a Siracusa la protesta regionale, migliaia di partecipanti al corteo organizzato dai sindacati (Cgil e Uil) con l'adesione di diverse associazioni e partiti politici dell'opposizione. A sfilare accanto ai segretari regionali di Cgil e Uil ci sono, infatti, anche Anthony Barbagallo (segretario regionale Pd) e Nuccio Di Paola (coordinatore regionale M5S).
Attesi alla vigilia circa 5.000 partecipanti. Il corteo è partito poco dopo le 9 da piazzale Marconi alla volta di piazza Archimede. In piazza – spiegano i sindacati – contro le diseguaglianze sociali e per alzare l'attenzione sugli investimenti ritenuti insufficienti su lavoro e istruzione, l'assenza di politiche industriali e contro lo smantellamento della sanità pubblica e il peggioramento del sistema pensionistico.

Non solo sindacati e lavoratori, in piazza anche

Pd e M5S: “manovra toglie futuro”

Non solo sindacati e lavoratori. Questa mattina in piazza, insieme ai 6mila in corteo, c’era anche la politica. Alla mobilitazione generale di Siracusa indetta da Cgil e Uil hanno partecipato anche i vertici regionali di Pd e M5S.
“Il governo di centrodestra porta avanti una politica senza visione che sta spaccando in due il Paese”, dice il segretario regionale del Partito Democratico, Anthony Barbagallo. “Sono insufficienti gli investimenti sul lavoro e nell’istruzione dove, in quest’ultimo caso, il ridimensionamento scolastico vedrà scomparire in Sicilia almeno 100 istituti. Nel silenzio colpevole e complice di Renato Schifani. Non va meglio con le politiche industriali mentre è oramai un dato di fatto il progressivo e continuo smantellamento del sistema sanitario pubblico. Di fronte a liste di attesa infinite, anziché investire sui medici e sugli ospedali – prosegue Barbagallo – si privilegiano le strutture private e affondano le radici nelle clientele più spregiudicate. Ma chi a stento arriva a fine mese non può permettersi cure a pagamento, in particolare al Sud e in Sicilia nello specifico”.
Anche il coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle Nuccio Di Paola ha partecipato al corteo, insieme al deputato ARS Carlo Gilistro. “Le rivendicazioni dei sindacati sono normali rivendicazioni di uno stato di diritto come il nostro Paese che ha lavorato anni per ottenere tutele per i cittadini e lavoratori che oggi vengono spazzate via dal governo di destra. Abbiamo ribadito in maniera corale la parola basta con un governo che distrugge la sanità pubblica e l’istruzione. Basta con un governo che saccheggia la Sicilia e il Sud con l’autonomia differenziata. Basta con un governo che usa i giovani come bancomat e ipoteca il loro futuro. La nostra idea di Paese – concludono Di Paola e Gilistro – è quella che porta avanti il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte”.

Refezione scolastica, i pasti arrivano in ritardo. Scimonelli (Insieme): “Intollerabile”

Partenza in ritardo ed in salita per il servizio di refezione scolastica a Siracusa. Il consigliere comunale Ivan Scimonelli (Insieme) ha raccolto le lamentele di diversi genitori di ragazzi che frequentano diversi plessi cittadini. “Mi hanno espresso profonda preoccupazione e indignazione per il gravissimo ritardo nella distribuzione dei pasti scolastici. Oggi più plessi scolastici siracusani hanno ricevuto i pasti a partire dalle 14:15. Ritardo imbarazzante – dice Scimonelli – rispetto anche all’orario di uscita degli stessi bambini. Solitamente i pasti vanno consegnati entro le ore 12:30 e oggi diversi genitori hanno ripreso i propri figli a scuola senza che gli stessi avessero usufruito del pasto. Chiedo all’assessore Celesti di intervenire immediatamente per risolvere questa situazione, sia garantendo un servizio di mensa efficiente, ma anche puntuale”.
Scimonelli va oltre e chiede anche di conoscere le ragioni che hanno portato al ritardo odierno “ma senza l’alibi dello sciopero sindacale indetto da alcune sigle in quanto noto e comunicato da giorni e quindi avrebbe permesso di organizzarsi per tempo”.
Il servizio di refezione ha avuto tre mesi di ritardo rispetto all’inizio dell’anno scolastico, per una serie di traversie legate all’affidamento del servizio. “Gli studenti meritano di poter contare su pasti regolari e tempestivi, senza compromettere il loro diritto all’istruzione e al benessere”, dice ancora Scimonelli.

Scuola e dimensionamento, Siracusa pronta a dar battaglia per “salvare” la Chindemi

Il “nodo” Chindemi agita la scuola siracusana, alle prese con il dimensionamento scolastico. Le nuove norme porteranno alla perdita dell’autonomia di alcuni istituti che finiranno accorpati ad altri esistenti o si fonderanno per dare vita a nuove istituzioni scolastiche. La conferenza provinciale, nei giorni scorsi, ha dato il suo via libera al dimensionamento in provincia di Siracusa: dieci scuole (si pensava 9, ndr) perderanno l’autonomia, ovvero la dirigenza scolastica. Di queste, tre nel capoluogo. E il comprensivo Chindemi è una di queste, nonostante anche la Seconda Commissione consiliare avesse puntato in prima linea alla deroga per le peculiarità di quell’istituto e del lavoro che si porta avanti tra classi e laboratori. La Conferenza Provinciale ha invece accolto l’idea di fonderla con il Wojtyla (che perderebbe l’autonomia per un discorso relativo agli anni di servizio, tra gli altri criteri, della dirigente).
Finita qui? No, perchè nel frattempo la dirigente del comprensivo Vittorini – con atto deliberato dall’istituto – ha chiesto di accorpare la sua scuola con la Chindemi, che lei stessa (Pinella Giuffrida, ndr) ha diretto per diverso tempo negli anni scorsi.
“Proposta fuori tempo massimo”, tagliano corto dalle istituzioni del capoluogo. Il che non vuol dire attendere gli eventi e la decisione finale dell’Ufficio Scolastico Regionale, al netto delle indicazioni arrivate dalle province siciliane. Anzi, per la Chindemi si muove eccome la politica.

Gli uffici del Consiglio comunale di Siracusa stanno contattando la deputazione regionale per un incontro a porte chiusa entro la fine della settimana. Con la loro interlocuzione, il Comune di Siracusa conta di ottenere un appuntamento presso l'assessorato regionale all'istruzione per discutere della vicenda Chindemi – e difenderne l'autonomia – direttamente con l'assessore Turano.
Il sindaco Francesco Italia e alcuni componenti della Seconda commissione consiliare dovrebbero comporre la delegazione siracusana in partenza per Palermo. E se anche quell'incontro non dovesse produrre l'atteso risultato – deroga ed autonomia per il comprensivo Chindemi – pronta la mossa successiva: ricorso al Tar. Il Comune di Siracusa è convinto che per la Chindemi valgano tutte le misure introdotte dal recente decreto Caivano.

Trasporto urbano, via i "colori" tornano i numeri per le corse: tutte le modifiche

Dimenticate i colori, cambiano i nomi che identificano le corse urbane a Siracusa. Il primo mese di sperimentazione del nuovo servizio di bus ha prodotto una serie di indicazioni, frutto delle segnalazioni e delle critiche degli utenti. Raccolte ed elaborate dagli uffici della Mobilità, hanno prodotto delle modifiche – non solo nei nomi delle corse – che hanno ricevuto nei giorni scorsi il nulla osta da parte della Motorizzazione regionale. Motivo per cui, da oggi diventano effettive.
Ecco come cambia il trasporto urbano a Siracusa. Innanzitutto, le corse (ed i bus) non saranno più indicati dai colori come è

stato sino ad ora. Ad identificare le corse saranno codici numeri a tre cifre, ritenuti di più semplice ed efficace memorizzazione. Ad esempio, la linea Blu diventa adesso “123” riprendendo quel “23” che negli anni ha contraddistinto l’autobus che collegava le contrade marine con le città e viceversa.

Non è l’unica novità. Ad esempio, dall’unificazione tra le circolari Akradina ed Epipoli è nata una linea unica, per evitare che anche un piccolo spostamento in città richieda almeno due bus e due coincidenze. Su questo dato, importanti sono state le segnalazioni degli utenti. Che hanno portato, per la stessa logica, anche alla creazione di una nuova direttrice nord-sud da via Rubino (capolinea) a Belvedere (e viceversa). Novità anche per Mazzarona, sempre per rendere più a misura di anziani l’utilizzo del mezzo pubblico per spostarsi verso uffici pubblici ed edifici sanitari. Per quel che riguarda la via del Mare, salgono a 5 le corse giornaliere (erano 4) e diventeranno 9 in estate.

Cancellati i colori, questi i “nomi” delle nuove corse e dei bus impiegati: 101 Grottasanta; 102 Akradina+Epipoli; 103 Scala Greca; 104 Santa Panagia; 105 Santa Lucia; 106 Ortigia; 121 Cassibile; 122 Cassibile; 123 Strada del Mare; 124 Cimitero; 125 Belvedere.